Covid-19, l'aggiornamento: 54 nuovi positivi in Sicilia, nessuno in provincia di Siracusa

Una giornata a zero nuovi contagi per la provincia di Siracusa. Nessun nuovo caso di positivi al covid nelle ultime 24 ore. Come Siracusa solo Enna in Sicilia in questo giovedì. Per il resto, sono 54 i contagiati scoperti nell'Isola, a fronte però di un minor numero di tamponi rispetto ad ieri.
Questa la divisione dei nuovi casi per province: 2 a Caltanissetta, 4 a Catania, 2 a Messina, 19 a Palermo, 5 a Ragusa, 3 a Agrigento e 19 a Trapani.
Gli attuali positivi nell'Isola sono 1.252, i ricoverati sono 81 e di questi 12 in terapia intensiva. I casi totali di coronavirus in Sicilia dall'inizio della pandemia sono 4.487 con 2.947 guarigioni e 288 decessi.
In italia, sono 1.397 i nuovi contagiati e 10 i morti.

foto dal web

Siracusa. Abbandonano rifiuti anche nei sottopassi, la nuova mossa dei senza

vergogna

E’ davvero incredibile la quantità di rifiuti abbandonati da tanti normali “cittadini” perbene nei sottopassi di via Ascari, la cosiddetta strada del circuito. Visto che lungo la strada c’è lo spauracchio delle multe attraverso le immagini delle fototrappole, hanno allora sviluppato questo altro sistema: utilizzare la corsia “morta” dei sottopassi per buttare la propria spazzatura. Un segnale di degrado, anche culturale, spaventoso.
Centinaia di suppellettili, e persino una stanza da letto, sono stati rimossi ieri da personale della Tekra. “A Siracusa- dichiara l’assessore all’Ambente, Andrea Buccheri- accade che la fantasia degli sporcaccioni e degli zozzoni arrivi ad un livello indescrivibile”.
Intanto, aumentano le multe anche nella cinta urbana, attraverso l’apertura a campione dei sacchetti e l’applicazione dell’ordinanza che impone ai condomini di mantenere i propri carrellati per la raccolta differenziata all’interno delle aree condominiali.

Sono stati rinvenuti numerosi indizi riferibili a titolari di attività commerciali che scaricavano i rifiuti sul suolo. Sono state infine sanzionate alcune attività commerciali ancora sprovviste dei carrellati o che continuavano a smaltire abusivamente e in modo indiscriminato i loro rifiuti. E questa “resistenza” verso il rispetto delle regole e della legalità inizia a fare paura.

Siracusa. Ansaldi si riprende "l'onore": illegittima esclusione dal Consiglio

Se il Consiglio comunale di Siracusa non si fosse dissolto, oggi dovrebbe fare posto a Pippo Ansaldi. La Corte di Appello di Catania ha infatti accolto il ricorso avverso la delibera consiliare che ne aveva dichiarato la decadenza da consigliere comunale. “Giustizia è fatta”, esulta il movimento politico Lealtà&Condivisione. “Era un torto ingiustamente arrecato alla persona ed alle istituzioni, in nome di una strumentale battaglia politica. Aveva ragione Pippo Ansaldi, confortato dall’autorevole parere del Segretario comunale, quando provava a convincere i consiglieri comunali d opposizione sulla correttezza del suo comportamento relativamente all’incarico a titolo gratuito espletato nel consorzio dell’Area Marina protetta nell’esclusivo interesse della comunità. Incarico dal quale si era, peraltro, dimesso in tempo utile per candidarsi al Consiglio comunale, senza che fosse strettamente necessario, non sussistendo alcuna incompatibilità, come hanno riaffermato i giudici di Catania”, spiegano da L&C. Tra i più felici, il neoassessore Carlo Gradenigo. “Era giusto riconoscere la correttezza e trasparenza di Ansaldi, anche in questa vicenda. È stato un atto di pura arroganza politica che ha privato il Consiglio Comunale di una persona che per correttezza e coerenza all’epoca si è astenuta dal voto sulla sua espulsione”.

Da Lealtà&Condivisione parte anche una stoccata postuma ai consiglieri di opposizione. “Avevano torto. Capitanati dai rappresentanti del centrodestra, hanno cercato una rivincita politica ammantata da argomenti giuridici pretestuosi. La sentenza della Corte di Appello di Catania restituisce onorabilità ad Ansaldi e sconfessa sostanzialmente una condotta politica pregiudizialmente ostile ed irresponsabile

dalla quale le istituzioni hanno conseguito un danno non facilmente rimediabile. Ci auguriamo che tale provvedimento induca a comportamenti più costruttivi nell’interesse, in primo luogo, della nostra comunità”.

Ippodromo del Mediterraneo, sabato 5 settembre il Memorial Nuccio Sortino

Memorial Sortino all’Ippodromo del Mediterraneo: è la quarta delle 6 competizioni in programma sabato 5 settembre. Una condizionata sui 1800 metri di pista sabbia per cavalli di tre anni che vede emergere, con buone possibilità, il portacolori di Stefano Salerno Chicco’s Power. Lui ha già dimostrato di poter vincere sulla sabbia e su questa distanza, benché ci tocca ricordare che a luglio non raccoglie molto. Piace la linea tracciata dalla vittoria di Sopran Ercole su Havana Rock e Robert Sprint, positivi nel periodo e cui sembra gradito il terreno. Non esclusi gli altri.
Apertura del convegno alle ore 16:10 con una reclamare che sembra riproporre il match tra Nejba e Scenicroute.
Altro interessante montepremi è legato al Premio il Marchesino, un handicap sui 1800 metri di pista sabbia con cavalli di 3 anni e oltre. Playful Dude tra i pesi più gravati in perizia sembra essere in grado di esprimersi al meglio. Temuto Pignolata che, su sabbia, sta raccogliendo tanto. Una linea lo lega a Vettory Lucky, comunque positivo. Teshan ha forma e in carriera ha già vinto sul dirt. Gli altri dovranno dimostrare di adattarsi sul tracciato.
La chiusura, con un handicap di minima alle 19:20 sui 1300 metri di pista sabbia, lascia emergere la linea tracciata da

Nonno Aurelio, Crixus e Lucario.

Covid-19, l'aggiornamento: 83 nuovi positivi in Sicilia, 2 in provincia di Siracusa

Altalena dei contagi in Sicilia: sono 83 i nuovi casi di coronavirus in regione nelle ultime 24 ore. Un netto aumento, su cui incide oggi il numero di migranti risultati positivi. I dati sono contenuti nel report quotidiano fornito dal Ministero della Salute.
Per la provincia di Siracusa, registrati due nuovi positivi. Sono invece 17 ad Agrigento (16 migranti), 13 a Catania, 21 a Messina, 19 a Palermo (9 migranti), 2 a Ragusa, 2 a Siracusa, 9 a Trapani (1 migrante).
Gli attuali positivi in Sicilia sono 1.227, 76 ricoverati in ospedale, 12 in terapia intensiva e 1.139 in isolamento domiciliare.

foto dal web

Viadotto di Targia, sette anni dopo: demolire o

consolidare? Prove di dialogo Regione-Comune

Era il 2013 quando il viadotto di Targia divenne un osservato speciale. Le sue condizioni e la necessità di consolidamento spinsero a decisioni forti. Prima il restringimento di carreggiata ed il divieto di transito per i mezzi pesanti. Poi la chiusura nel 2015 e la costruzione della parallela bretella comunale che garantisce ad oggi il deflusso del traffico in entrata ed in uscita dalla zona nord del capoluogo.
Il viadotto è rimasto chiuso e le sue condizioni continuano a deteriorarsi. Negli anni scorsi si erano moltiplicate le notizie circa la disponibilità di fondi per i lavori necessari per la sua riapertura. La Protezione Civile regionale aveva predisposto anche il progetto di intervento, per circa 6 milioni di euro. Ma nulla si è poi fatto. E il viadotto di Targia continua ad essere chiuso.
All'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, abbiamo chiesto cosa è possibile fare per riportare quell'opera tra le priorità. "Decida Siracusa se demolire o consolidare, la Regione è pronta", spiega l'esponente della giunta Musumeci.

Il Comune di Siracusa ha in realtà già scelto. "Non può restare quella struttura abbandonata, così come è ormai da anni", spiega il sindaco Francesco Italia. "La Regione ci metta a conoscenza dei costi dell'operazione. Avevo già chiesto queste informazioni all'assessore Falcone. Perchè se consolidarlo dovesse costare troppo, allora senza dubbio daremmo il via libera alla demolizione. Ma se la differenza tra un intervento e l'altro dovesse essere contenuta, è innegabile che converrebbe alla città poter mantenere un collegamento solido attraverso il viadotto di Targia. Per quanto la bretella realizzata dal Comune in questi anni ha supplico perfettamente alla chiusura di quel manufatto".

Positiva al coronavirus e ricoverata a Ragusa, non ce l'ha fatta una donna di Avola

Ancora una vittima siracusana legata al covid. E’ morta la 74enne di Avola che era stata ricoverata domenica scorsa all’ospedale Maria Paternò Arezzo di Ragusa. In gita con il marito a Modica, aveva accusato un malore con sintomi che sarebbero stati riconducibili al coronavirus.
Soccorsa da un’ambulanza del 118, è stata dapprima trasportata al Maggiore di Modica e poi trasferita a Ragusa. Il tampone ha confermato la positività al covid. E nonostante gli sforzi dei sanitari, per la donna non c’è stato purtroppo nulla da fare. Fonti sanitarie spiegano anche che il quadro clinico era complicato per via di patologie pregresse.

foto archivio

Covid: deceduto un anziano di Augusta, era rientrato da una vacanza a Malta

Il covid torna a fare una vittima in provincia di Siracusa. Non accadeva da fine maggio. Il bollettino del Ministero della Salute ha riportato, nel suo aggiornamento di ieri, un decesso in Sicilia e proprio nel siracusano. Si tratta di un 76enne di

Augusta, purtroppo deceduto all’ospedale Umberto I di Siracusa. L’uomo accusava febbre alta e tosse ed era risultato positivo al tampone dopo il ricovero nella struttura ospedaliera. Secondo quanto si apprende, era rientrato recentemente da una vacanza a Malta. Al rientro avrebbe iniziato ad avvertire i primi sintomi.
Secondo quanto riportato da fonti sanitarie, lo sfortunato 76enne avrebbe sofferto di qualche problema ai polmoni e probabilmente il Covid19 è stato determinante per il tragico esito.
Ad Augusta sono 7 gli attuali positivi.

Il Caravaggio, Italia e Granata: "nessuna lite, siamo uomini liberi che amano Siracusa"

Comunque finisca la vicenda del prestito del Caravaggio, rischia di avere un paio di strascichi in città. Per cominciare, in questo clima di tensione, rischia di saltare la promessa mostra futurista a Siracusa, con opere di artisti contemporanei messe a disposizione dal Mart di Rovereto, per il periodo del prestito del Seppellimento. “In effetti, a questo punto non potremo più essere tra gli organizzatori della Mostra sul 900, per dignità ma anche per coerenza con la posizione espressa dal sindaco”, spiega l’assessore Fabio Granata. “E questo nonostante lo scambio sia stato proposto, discusso e impostato tra me e Sgarbi. Ma sono certo che il Mart non mancherà al suo impegno con la città, magari organizzando la Mostra attraverso la Regione siciliana”,

aggiunge. Non tutto è perduto. Forse.
Ma c’è poi la vicenda tutta politico-umana e relativa ai rapporti in giunta tra il sindaco Italia e lo stesso Granata. E’ ormai noto che, sul prestito del Caravaggio, i due abbiano assunto posizioni diametralmente opposte. E secondo alcuni, il “no” alla partenza espresso chiaramente dal primo cittadino durante il vertice in Prefettura potrebbe essere stato il preludio di una spaccatura tra il sindaco ed uno dei suoi assessori che ha superato senza scossoni tutte le voci di rimpasto. “Nessun problema con Italia: abbiamo due ruoli diversi e siamo due uomini liberi, uniti dall’amore per la nostra città”, taglia corto Fabio Granata che con le sue parole riduce a scintilla appena quello che ai più pareva potesse diventare un inferno.
“In fondo, il Comune non aveva e non ha competenza alcuna sul quadro. Il sindaco ha voluto interpretare un sentimento che lui ritiene maggioritario in città. Io, invece, mi sono invece sempre mosso solo nella logica di assicurare a Siracusa tre risultati: la Mostra/scambio, la copia fedele del dipinto e il ritorno della tela messa in sicurezza nella sua sede naturale, determinando una fase nuova nella vita della Borgata”

VIDEO. Il Caravaggio conteso, il fronte del "no" in piazza: "la città ha proprietà morale del bene"

Un raduno di riflessione e non una vera e propria manifestazione. Così Paolo Giansiracusa ha definito l’appuntamento di questa mattina in piazza Duomo. All’indomani

del vertice in Prefettura sul possibile trasferimento del Caravaggio, alcuni rappresentanti del fronte del “no” si sono ritrovati a due passi dalla chiesa che custodisce l’opera.
Mentre si attende di conoscere la decisione definitiva del Fec sul trasferimento a Roma ed il prestito a Rovereto, è arrivata nelle ore scorse la dichiarazione di contrarietà allo spostamento dell’opera da parte del Comune di Siracusa che si aggiunge così al parere negativo della Diocesi.
“La mostra a Rovereto si farà, ma senza il Caravaggio. La città ha detto no, insieme alle istituzioni”, sottolinea proprio Giansiracusa che rivela, poi, come ci sarebbero imprenditori pronti a sostenere il costo per il trasferimento delle attrezzature necessarie dall’Icr di Roma a Siracusa. “La città è proprietaria morale dei beni, non può essere ignorata nel momento delle scelte”.